



20 anni di risanamento della finanza pubblica

È opportuno ricordare che nel 1992:

1. L'Italia uscì dallo SME (Sistema Monetario Europeo);
2. La lira fu svalutata di circa il 30% (790,04 lire per ogni marco);
3. Il governo Amato approvò una manovra correttiva di circa 90.000 miliardi di lire per il risanamento del bilancio (debito pubblico 106% del PIL - indebitamento netto di circa 11% del PIL) attraverso l'adozione di misure strutturali sui comparti di sanità, previdenza, finanza locale e personale.

Negli anni successivi si sono succedute le seguenti manovre finanziarie:

1993: 46 miliardi di € con interventi strutturali nei comparti della spesa (sanità, previdenza, finanza locale e personale);

1994: 16 miliardi di € basata sulla riduzione della spesa;

1995: 12 miliardi di € di maggiore entrate e 12,5 miliardi di minore spese per un importo totale della manovra di 24,5 miliardi di €. In corso d'anno per l'instabilità dei mercati finanziari internazionali (Messico) è approvata un'ulteriore manovra integrativa dell'ordine di 10 miliardi di € composta per 2/3 da incrementi di gettito e per 1/3 da riduzioni di spesa;

1996: 16,7 miliardi di € ripartiti in 11, 8 miliardi di € di maggiore entrate e 5 miliardi di € di minori spese con un ulteriore risparmio di circa 1 miliardo per interessi. A seguito dello sconfinamento della spesa nel mese di giugno viene varata una manovra integrativa di 8,2 miliardi di € tra maggiori spese e maggiori entrate;

1997: 33,5 miliardi di € suddivisi in 14,5 miliardi di maggiori entrate, in 9 miliardi di riduzioni di spesa e 1,3 miliardi di risparmi di interessi. Tra le misure va ricordato la tassa sull'Europa;

1998: 13,0 miliardi di € tra entrate, riduzioni di spesa e risparmi di interessi;

1999: 9,6 miliardi tra risparmi di spesa e di maggiori entrate;

2000: 7,7 miliardi di €. Tra le misure vanno ricordati gli sgravi fiscali per 6,1 miliardi di €;

2001: Restituzione di risorse attraverso riduzione Irpef (fino a 12000 milioni delle vecchie lire esenzione totale), eliminazione ticket, aumento detrazioni per figli a 516 mila lire, abolizione Irpef prima casa, aumento pensioni (50 mila mensili tra 60 e 65 anni - 160 mila lire oltre i 65), Irpef ridotta dal 37% al 35%;

2002: 17,0 miliardi €. Tra le misure l'aumento delle pensioni minime a 516 €, l'aumento delle detrazioni per figli a carico, la proroga della agevolazioni per le ristrutturazioni edilizie, la spesa corrente degli enti locali ha un tetto massimo di aumento del 6% rispetto al 2000 e del 2,5% per l'incremento del disavanzo;

2003: 20 miliardi di € attraverso la razionalizzazione della spesa e sul fronte delle entrate con sgravi delle imposte sulle famiglie per 5,5 miliardi di €. Riduzione dell'Irpeg dal 36% al 34% e rimodulazione dell'IRAP. Introduzione del concordato preventivo triennale, del concordato per gli anni pregressi e la chiusura delle liti pendenti. Proroga dello "scudo fiscale";

2004: 16 miliardi di € con una tantum, riduzioni spese e 5 miliardi per lo sviluppo;

2005: 24 miliardi di € tra 9,5 miliardi di tagli alle spese, 7,5 miliardi di nuove entrate (una tantum) per altri 7 miliardi vendita asset pubblici. Tra le misure aumenti del 2% dei trasferimenti ai Comuni, istituita la pianificazione fiscale concordata;

2006: 27,6 miliardi di € di cui circa 11,0 miliardi per riportare il rapporto deficit/PIL al 3,8%. Tra le misure il concordato fiscale preventivo triennale, con sanatoria per il pregresso, il bonus bebè da 1000 €. Stretta sugli Enti locali con la riduzione delle spese del 6,5% rispetto a quelle del 2004. Introduzione dell'imposta sostitutiva al 12,5% sulle plusvalenze da compravendita di immobili;

2007: 33,8 miliardi di euro con misure su scaglioni delle aliquote irpef, il bollo auto, il taglio del cuneo fiscale, le ricevute fiscali, le rendite immobiliari, il regime di successioni e donazioni, il trattamento di fine rapporto;

2008: 16,3 miliardi lordi che riguardano introduzione class action, riduzioni comunità montane, consigli circoscrizionali eliminati per i comuni sotto i 250 mila abitanti, irap riduzione aliquota ordinaria, ires riduzione aliquota, irpef autonomi aliquota 20% per redditi non superiori a 30.000 euro; locazioni: sconti fiscali per chi ha un reddito non superiore a 15.443,71 euro (300 euro di sconto l'anno) e non superiore a 30.987,41 euro (150 euro di sconto), ristrutturazioni edilizie: proroga di altri 3 anni per la detrazione;

2009 la manovra di stabilizzazione della finanza pubblica dell'estate 2008 pari 17 miliardi (tra maggiori entrate e minori spese) ha anticipato la finanziaria 2009 le cui misure ed interventi hanno trovato copertura, per la quasi totalità, dai fondi previsti dal stesso DL 112 convertito nella legge 133/2008. Le novità riguardano una stretta sui derivati degli Enti Locali, proroghe fiscali per l'agricoltura e l'autotrasporto, detrazioni fiscali per asili nido, ristrutturazioni edilizie, risorse per il rinnovo dei contratti pubblici di impiego;

2010 circa 9,2 miliardi di € da scudo fiscale e rimodulazioni di bilancio tra cui il TFR e la stretta sul welfare enti locali.

2011 la manovra finanziaria, ridefinita "legge di stabilità", rileva tra i punti principali la riforma fiscale, i regimi di esenzione ed agevolazione fiscali, gli ammortizzatori sociali (1,5 miliardi di euro), il rifinanziamento delle missioni internazionali (fondo di 750 milioni di euro per il primo semestre), l'ecobonus (55% da spalmare in 10 anni), le università pubbliche (800 milioni di euro) e private (25 milioni di euro), il nucleare, la pubblica amministrazione e il Sud, i tagli ai fondi sociali. Nel corso del 2011, la crisi finanziaria, ha comportato una manovra bis in agosto, convertita successivamente in legge, del valore di circa 54 miliardi di euro per il 2013 che sale a 59 nel 2014. **Il 2013 è l'anno in cui è fissato il pareggio di bilancio.** Una buona parte del gettito è dovuto dall'aumento dell'Iva al 21%.